



Gaetano Orazio

Natura cangiante

03.04.2014_02.06.2014

Inaugurazione giovedì 3 aprile ore 18.30

R&P Legal e l'arte: un legame ormai solido, caratterizzato da un percorso coerente e motivato. Questo nuovo momento espositivo ha per protagonista un personaggio straordinario, pittore e poeta, imprevedibile artista dallo sguardo libero e dalla instancabile voglia di giocare con il segno, il colore e la parola: Gaetano Orazio.

Natura cangiante ripercorre parte della vasta produzione dell'artista tenendo come *fil rouge* il suo rapporto con il mondo naturale. Un universo ora gioioso ora malinconico, ora lirico ora drammatico, indagato con la sensibilità di chi è abituato a dialogare con le piccole-grandi cose del Creato, immedesimandosi in una salamandra, in un pettirosso o nella splendida semplicità di un fiore della cicoria comune...

“Un luogo cui somigliare. La perfetta comunione con la Natura. Sentirsi tutt'uno, un unico battito, un unico respiro, con l'ambiente circostante. Pochi artisti sono così legati al territorio – inteso come terra, erba, acqua e cielo e non certo come società – come lo è Gaetano Orazio. Della sua terra (una terra peraltro adottiva) Gaetano conosce ogni segreto. Siede sulla sponda del fiume, sfiora i sassi, parla con le salamandre e i pettirossi. Lascia che la suggestione degli elementi entri nella sua tavolozza, segnando nel profondo le sue opere. E spesso è la Natura stessa a suggerirgli i temi: la Natura nella sua solo apparente casualità; ieri lo scorrere del torrente, oggi un gruppo di lepri sul prato, domani chissà. (...) Gaetano è un uomo libero. Libero di fermarsi a guardare i fiori selvatici della cicoria cresciuti al bordo di una strada, libero di seguire il volo di una libellula, libero di circondarsi di persone gli piacciono, di lasciare che il dormiveglia mattutino gli porti nuove suggestioni, libero di dipingere e, soprattutto di non dipingere quando non è il momento giusto, quando manca l'estro. La sua è una libertà vera, tangibile, percepibile in ogni suo piccolo gesto, in ogni segno da lui tracciato. Una libertà che gli permette di non avere schemi nel lavorare; e se Orazio riesce a essere coerente con se stesso pur nella molteplicità dei temi affrontati e a seguire una precisa linea di ricerca non è per scelta cosciente, ma perché a questo lo porta un'innata vocazione. (...) L'arte accompagna Gaetano fin dai tempi del lavoro in fabbrica, dai primi anni Ottanta, quando comincia a disegnare e dipingere scorci degli edifici industriali che lo circondano e momenti

di lavoro in catena di montaggio. Fin dalle prime prove dimostra una straordinaria sicurezza nel segno grafico e nell'uso del colore; un tratto deciso, istintivo e personale caratterizza anche le opere più ingenuie, quelle degli esordi, dove un'impostazione ancora tradizionale lascia percepire qua e là spunti di notevole originalità. C'è già quel gusto per il segno forte, per lo "sporcare la tela", per usare una felice espressione coniata per lui da Testori. (...) Da allora Gaetano gioca con la pittura, in un percorso straordinario, non privo di deviazioni, di eccezioni, di fughe. Un cammino che si concede anche qualche sosta, qualche leggerezza, pur senza mai abbandonare la via della poesia".

(Simona Bartolena da: Qui, già, oltre: Brianza, terra d'artisti, Silvana editore 2009).

Note biografiche

Gaetano Orazio è nato ad Angri, in provincia di Salerno, nel 1954. Trasferitosi in Lombardia vive prima a Sesto San Giovanni e poi a Cremella. Oggi risiede a Bulciago. Operaio in fabbrica, comincia a dipingere in cerca di una via di fuga all'alienazione di un lavoro che mal sopporta. La sua attività espositiva comincia negli anni Novanta. Da allora ha partecipato a innumerevoli mostre collettive e personali nazionali e internazionali. Ha pubblicato anche diversi testi di poesia, con prefazioni, tra gli altri, di Erri de Luca e Maurizio Cucchi. Nel 2004 la trasmissione televisiva di Philippe Daverio *Passepartout*, in onda su Rai3, ha dedicato uno spazio riservato unicamente alla ricerca di Gaetano Orazio.

R&P Legal, Piazza Cadorna 4, Milano